



MATCHACCOLATO

C R I S T I N A R E D O N D O

RACCONTO

RACCONTO

M A T C H A C C O L A T O

C R I S T I N A R E D O N D O

Ogni mattina aveva una cioccolata calda. Non c'è la faceva giorno per giorno, e il fatto di avere una cioccolata calda lo faceva guardare alla vita con altre prospettive. Avevo anche letto che il cioccolato era antiossidante e ritardava l'invecchiamento. Anche se la verità era che la cioccolata calda non gli faceva bene. Dal suo ultimo lavoro, ha sofferto di vari disturbi fisici, soprattutto disturbi di stomaco. Un improvviso cambiamento di lavoro lo aveva aiutato a migliorare alcune delle somatizzazioni sofferte, ma il suo corpo non era ancora di pietra e c'erano sempre sequel.

A poco a poco, quei danni allo stomaco erano diventati un semplice danno collaterale, già comune nella sua vita, e che desiderava vedere scomparire con il passare del tempo. Sebbene spesso, ha commesso l'errore di ignorarli. Avevo davvero bisogno di continuare a bere cioccolato, perché era quello che stavo facendo più felice in quei momenti.

Ogni mattina seguiva il suo rituale della colazione. Una cioccolata calda calda. Disfatta. Molto spessa. Aromatica. Il suo grande momento della giornata. Non importa quale fosse la pallina per tenere a bada la fame più tardi, quel cioccolato denso era diventato il grande rituale del loro giorno per giorno. Il suo bisogno vitale di sentirti sveglio e vivo.

Una mattina, mentre si diletta nel gusto del cioccolato, cominciò a sentire un dolore immenso nel suo corpo. Lo stomaco lo ha colpito da dentro. Come i raggi del dolore che lo hanno attaccato a intermittenza. Un dolore che ha raddoppiato il suo corpo e che, con tale intensità, non gli ha permesso di camminare. Con un'angoscia di dolore, chiamò un'ambulanza come meglio poteva.

Mezz'ora più tardi, dopo analizzare tutto il suo corpo oltre un migliaio di volte, e disegnare campioni di sangue e tutto il corpo, si dettando giudizio

medico: non poteva continuare a prendere il cioccolato. Se avesse continuato a bere la sua tazza di cioccolata quotidiana, sarebbe morto in meno di due mesi, ma se, d'altra parte, avesse dimenticato il cioccolato per tutta la vita, avrebbe potuto continuare a vivere.

Cioccolato: una sostanza che tale felicità gli dava ogni mattina, ormai era diventato un dolce veleno che potrebbe ucciderlo se avesse continuato a consumare, e, come un brutto scherzo del destino, un infermiere camminato al suo letto con il bicchiere di cioccolata calda e l'odore del cioccolato gli procuravano un dolore ancor più serio, ma questa volta nell'anima.

Non potevo evitarlo, dovevo scegliere: o vivere nella miseria del non assaggiare il cioccolato o morire per il piacere della delizia mattutina.

Poi ha deciso di bere un'ultima tazza di cioccolata nella sua pasticceria preferita. Sarebbe come il tuo piccolo rituale d'addio. Il dottore non gli aveva parlato dell'ultima tazza. Parlava solo di "*Se stai ancora bevendo cioccolato ...*". Così è andato alla sua pasticceria preferita. Il meglio della tua città. Avevano dolci di ogni tipo. Una decorazione squisita. Un'atmosfera imbattibile. Era un luogo di quelli che non solo costituisce una delizia per il palato ma anche per i sensi. Entrò nella panetteria, analizzò i tavoli liberi e scelse quello che si affacciava sulla grande finestra accanto alla strada. Egli deve godere della sua ultima cioccolata come comandante della tradizione che si perde nella visualizzazione dei toporagni urbani, guardare la gente che passa per strada, da una parte all'altra nella loro frenesia quotidiana.

La cameriera, che era nuova e non lo conosceva, si avvicinò con un ordine sul suo vassoio: un tè verde matcha appena fatto. Con una rapida fiducia in se stesso lo ha rilasciato:

— Mi scusi, ti porto il tè verde matcha che hai ordinato.

La guardò negli occhi increduli, perché non aveva ancora chiesto il suo ultimo cioccolato, senza avere il tempo di rispondere, la cameriera ha lasciato cadere la sua tazza di tè verde matcha prima che le sue mani, e andò incontro alla chiamata affrettata un altro cliente

Guardò il tè verde matcha. Non era cioccolato. Né sapeva di cioccolato. Ma faceva caldo come il cioccolato. E ho avuto schiuma. Gli era sempre piaciuta la schiuma nelle bevande calde. Accarezzò la tazza con le sue mani. È stato bello sentire il calore del tè verde matcha. Quasi piacevole come il calore del cioccolato disfatto. Prese la tazza e se la portò alle labbra. Era divertito dalla sensazione di schiuma che toccava la pelle delle sue labbra. Ha succhiato l'inerzia, quasi senza rendersene conto. Assaporò. Il sapore, anche se strano, è stato piacevole. Sorseggiò di nuovo. Un benessere di tranquillità inondò la sua anima. Il suo stomaco si calmò con l'arrivo del primo sorso. Era come se quel sorso di tè verde matcha le calmasse il dolore. Chiuse gli occhi e sorseggiò di nuovo. Ha lasciato volare il suo spirito con quel sorso. Si è rilassato. Si sentì abbracciato dalla sensazione confortante di quella bevanda calda. Non l'aveva mai assaggiato prima, ma qualcuno una volta gli aveva detto che il tè verde matcha, come il cioccolato, era anche antiossidante e anti-invecchiamento. Quando aprì gli occhi guardò la cameriera mentre si affrettava da un posto all'altro. Cercando di dare un buon servizio a tutti. Quella cameriera che inconsapevolmente, con il suo errore, le aveva salvato la vita. Posò la tazza sul tavolo. Mentre continua ad assaporare il sorso sul suo palato. Lui sorrise. La decisione è stata presa. Scoprì che la felicità era anche un tè verde matcha caldo.

CRISTINA REDONDO



Cristina Redondo Cristina Redondo è nata a Terrassa (Barcellona) nel 1976. Laureata in Economia Aziendale, Pubbliche Relazioni e Marketing presso l'ESERP di Barcellona, si è specializzata in Amministrazione aziendale presso la *Staffordshire University* ed ha conseguito un Post-Lauream in Marketing e Comunicazione presso l'Università Autonoma di Barcellona.

Professionalmente, si è specializzata in Gestione aziendale del Commercio, Marketing e Comunicazione strategica sia digitale che *offline*. Collabora regolarmente come docente specializzata in marketing e comunicazione aziendale.

In parallelo, Cristina Redondo ha sempre provato passione per la letteratura e non solo scrive finzione fin dalla più tenera età; Collabora anche come opinionista in vari media digitali. Egli sottolinea, tra gli altri, la sua rubrica "*Il dolce far niente*" che pubblica regolarmente con il giornale digitale Diari de Sant Quirze, in cui parla di attualità, letteratura, tendenze sociali o qualsiasi altro argomento di interesse.

Attualmente, Cristina Redondo concentra il suo lavoro di creazione letteraria nel suo secondo romanzo, un giallo ambientato nel mondo dell'arte, e anche racconti. Alcuni pubblicati sulla web, dove è anche possibile leggere altre pubblicazioni e collaborazioni della scrittrice.



WWW.FACEBOOK.COM/REDONDOCRISTINA



WWW.INSTAGRAM.COM/REDONDOCRISTINA



WWW.TWITTER.COM/REDONDOCRISTINA